

# Salerno

**saggese**

INFILSI - PORTE - SCALE - PANCHINE - ARREDO GIARDINO - ARREDO UFFICIO

Nocera Inferiore (SA) - Tel. 081 52 31 98

www.saggese.it

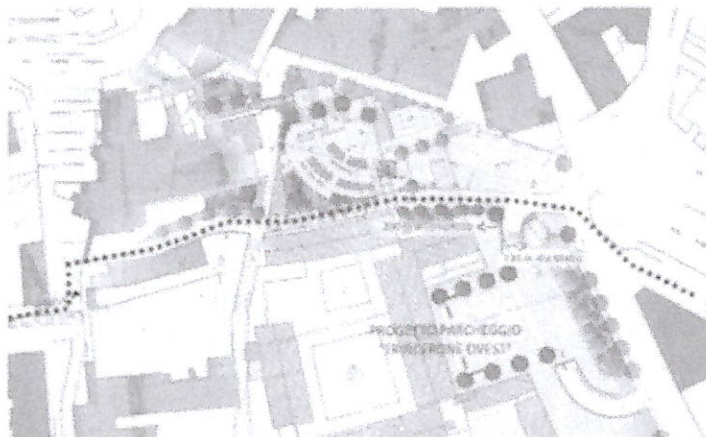
## CANTIERI & INTOPPI » IL COLPO DI SCENA

# Trincerone Ovest, l'opera è cancellata

No della Conferenza dei servizi all'intervento previsto da 35 milioni per unire il centro storico alto al resto della città

Il Trincerone Ovest "non s'ha da fare". L'opera che doveva collegare la parte alta del centro storico con il cuore della città e che, con un nuovo tessuto di parcheggi avrebbe potuto dare una svolta importante alle necessità dei residenti, non vedrà mai la luce. Nonostante i saliti e scesi degli uffici tecnici del Comune di Salerno per non perdere l'ultima chance possibile di fondi a disposizione, infatti, l'intervento viene cancellato dall'elenco del Piano triennale delle opere pubbliche. Il a mettere la parola fine su una storia lunga quasi un ventennio è la conferenza dei servizi sull'opera, arrivata dopo i sopralluoghi effettuati dai tecnici della Soprintendenza e della Questura. A questo punto, i fondi che servivano per realizzare quest'intervento che avrebbe dovuto fare da "cerniera" tra il centro e il centro storico alto saranno dirottati, molto probabilmente, sulla realizzazione del parcheggio a Capulano.

**I "no" della conferenza dei servizi.** L'intervento denominato "copertura Trincerone ferroviario lato Ovest e realizzazione di nuovi parcheggi di interscambio", in sostanza, si sarebbe dovuto snocciolare dal lato di via Sant'Annunziata, quindi dall'attuale piazzale della caserma Pisacane. Era stata prevista la copertura del valico ferroviario fino alla galleria presente nel centro storico alto. Una volta conclusa l'opera, inoltre, era stata immaginata la realizzazione di 300 posti auto e di un nuovo asse di penetrazione tra il trincerone e il centro storico, in particolare verso l'area dell'ex carcere e lungo San Tommaso dove ha sede il Tar. Il coinvolgimento dei tecnici della Questura, quindi, è stato determinato dal fatto che il progetto prevedeva di coinvolgere anche la caserma Pisacane che, in parte, dovrebbe essere demolita. Il problema, però, sarebbe stato cercare un'alternativa per gli uffici del



L'area ricompresa nel progetto del Trincerone Ovest "cancellato" dopo il no della Conferenza dei servizi

la Polizia di Stato e soprattutto, decide se a pagare per il trasferimento con i fondi comunali doveva essere il Comune o attraverso altri canali di finanziamento. Dintorno che sarebbe stato risolto con il no degli uffici della Questura, soffocato dal parere negativo che sarebbe arrivato anche dalla Soprintendenza per una minima porzione di area vincolata che si sarebbe dovuta sacrificare. E, allo stesso tempo, è arrivata anche l'indisponibilità della Diocesi di cedere alcune "porzioni" coinvolte nel progetto. Una serie di no, dunque, che hanno fatto chiedere con parere negativo la coerenza del servizio.

**La lunga storia del progetto che non ci sarà.** La parola fine al progetto del Trincerone Ovest viene scritta dopo anni di annunci, fondi impegnati e poi dirottati su altre opere più ur-

Il maxi cantiere prevedeva espropri e demolizioni. Dopo i sopralluoghi il "niet" di Questura e Soprintendenza mentre la Diocesi non vuole cedere aree

genti e tentativi di non perdere comunque i fondi per realizzarlo. La progettazione dell'intervento risulta arretrata a fine marzo per la prima volta nel 2016 e viene anche affidato il servizio di progettazione tecnica ed economica. Passano gli anni e nel 2018, annunciando un piano da 1,5 milioni per una serie di opere, il governatore Vincenzo De Luca conferisce anche che per il Trincerone

Il progetto era stato avviato nel lontano 2007 il primo finanziamento ricevuto nel 2016. Poi la lunga impasse fino all'interruzione definitiva dell'iniziativa

Ovest sarebbero stati posti a disposizione 35 milioni, acquistati dal Cipo e investiti da Palazzo Santa Lucia. Un anno dopo, la Giunta tira fuori dal cassetto il progetto e affida alla società "Sensica" il compito di aggiornarlo rispetto ai cambiamenti anche economici. L'intervento viene affidato alla stessa società che si era aggiudicata la progettazione dei lavori, come stabilito da una convenzione che fu

firmata il 26 dicembre del 2007. La società presentò anche il programma delle indagini sismiche (la cui esecuzione era a cura e onere del Comune). Anzi, come si precisava nella delibera, già all'epoca, furono discusse tematiche progettuali tra cui approfondimenti sulla possibilità di prevedere anche una strada di penetrazione nel centro storico e la anche pre-vedere il progetto definitivo. Una questa attività, però, si è dovuta interrompere solo pochi mesi dopo quando, per mancanza di fondi, si decise di bloccare l'opera. Quando, però, è stata ripresa perché i fondi si sono trovati (circa 30 milioni dal Fondo di Sviluppo e Coesione), sono arrivati altri ostacoli a rendere inattuabile il Trincerone Ovest.

Eleonora Tedesco

### AFFONDO DI "OLTRE"

## Viadotti bocciati per Porta Ovest «Un fallimento»

«Perfino il settore Mobilità del Comune di Salerno solleva numerose perplessità su Porta Ovest nel parere inviato alla Conferenza dei Servizi: è la piena certificazione di un progetto fallimentare sin dall'origine, destinato solo a danneggiare ulteriormente il nostro territorio». È l'affondo che arriva da Donato Pessolano, capogruppo in Consiglio comunale di "Oltre", dopo la pubblicazione della notizia sul quotidiano "la Città", anticipata dal podcast "Super Salerno", delle numerose censure arrivate dagli uffici di Palazzo Guerra sull'articolato progetto di rotatorie e viadotti del "nodo del Conciacchia" a servizio delle gallerie di Porta Ovest. «L'opera così temporaneamente è stata pensata, progettata e in gran parte realizzata senza un vero piano del traffico per l'area portuale - evidenzia Pessolano -. È un nodo ancora tutto da sciogliere, che abbiamo denunciato già volte senza essere ascoltati. Da anni, infatti, questa zona della città è sempre più paralizzata dai continui flussi di mezzi pesanti, con effetti devastanti non solo sulla viabilità, ma anche sull'ambiente e sulla qualità della vita dei cittadini e dei pendolari che ogni giorno raggiungono, con difficoltà sempre maggiori, il centro città. Il rischio concreto è che si crei un vero e proprio imbuto in via Fra Costantino e via Domenico Minicucci, con una situazione persino peggiore di quella attuale, dove basta un minimo intoppo per mandare in tilt la circolazione».

ANTONIO ANTONIO